

S. Michele in Bosco
Ospitaletto
"Spirito di Sacrificio"
Incontro giovani

Dopo la moltiplicazione dei pani Gesù domandò cosa la gente dicesse di Lui e poi domandò ai Suoi che cosa pensassero e Pietro, per tutti, rispose: "Il Cristo di Dio" (S. Luca). Gesù comandò di tacere e soggiunse: "E' necessario che il Figlio dell'Uomo soffra molto, che sia rimproverato dagli anziani, dai capi dei Sacerdoti e dagli Scribi, che sia ucciso e che il III giorno resusciti... ". "Se uno vuol venire dietro a me rinneghi se stesso, si carichi ogni giorno della sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la sua vita (rinnegando Me) la perderà; e chi avrà perduto la sua vita per causa mia la salverà. Che serve all'uomo guadagnare il mondo intero a suo danno e perdendo se stesso?".

Chiediamoci: e noi chi siamo? E chi è Gesù per noi? Siamo cristiane, ossia altri Cristo ... Cristo chi è? il Figlio di Dio ... Noi cristiane ... siamo figlie di Dio e come tali dobbiamo seguire la strada percorsa per primo dal nostro Fratello migliore per raggiungere il Padre ... Sì, perché ricordiamo che siamo su questa terra, non per il mondo, ma per raggiungere il Padre. E la strada da seguire è proprio quella insegnataci da Gesù: "... prenda ogni giorno la Sua croce ...". Cristo, Egli il buono, il Santo è stato maltrattato, ha sofferto tanto è stato crocifisso ... e noi che siamo peccatori vogliamo essere di più di Lui? ... ricordate: "Hanno maltrattato Me, maltratteranno voi ... perché il discepolo non è di più del Maestro". Questa è la grande verità cristiana che noi cristiani solo di nome dimentichiamo tanto facilmente o addirittura invertiamo. Non possiamo raggiungere Dio seguendo l'indirizzo del mondo ... no ... noi siamo troppo concilianti, ma Gesù non è del nostro parere ... "non prego per il mondo ..."

Noi vogliamo sempre accontentare l'io nostro personale e poi anche l'anima nostra ... es.: andiamo in Chiesa, ma quando ci fa comodo, purché ci sia caldo ... andiamo a sentire una predica purché chi parla si esprima bene! ... Sentiamo il bisogno di divertirci e quindi esponiamo anche l'anima all'occasione prossima al peccato, dicendo: "In fondo che male c'è? Io avevo buona intenzione!"

Leggiamo di tutto e diciamo

Ci vestiamo a secondo della moda

Accontentiamo la nostra gola con la scusa: non voglio esaurirmi!, la nostra vanità: ... debbo essere moderna, carina, ecc. ...; la nostra superbia: ... mi debbo far rispettare ecc...

Ecco com'è purtroppo il nostro cristianesimo, scristianizzato; e di conseguenza non possediamo la gioia dei cristiani veri, ... vogliamo tutto, ci concediamo tutto e ci troviamo poveri, poveri, bisognosi di ciò che veramente è: Dio!

Noi purtroppo abbiamo tolto Gesù dalla croce, ma il Gesù senza croce non esiste, perché così essa è insopportabile, ci schiaccerebbe, ma è altrettanto sbagliato il voler seguire Gesù senza croce. Ricordate che sempre in fondo alla via di Gesù c'è stata, c'è e ci sarà la croce! Questo perché l'ha voluto Lui e l'ha voluto solo perché ci ha amate immensamente. Dall'Annunciazione alla nascita ... dalla nascita alla fanciullezza ... dalla fanciullezza alla vita pubblica sempre accanto a Gesù c'è stata la croce e proprio in vista di essa Gesù è vissuto e sempre ha diretto i suoi passi verso di essa, per poterla raggiungere, per poterla avere, per poterla portare, per insegnare a noi come portarla ...

Quante rinunce fece Gesù nella sua vita: rinunciò subito alla casa bella, calda, accogliente, preferì una stalla ... rinunciò alla vita burocratica per vivere modestamente, lavorando, faticando; rinunciò a vivere accanto a persone istruite, Egli l'intelligentissimo ... per vivere insieme a pescatori rozzi e per niente istruiti ... E' faticosissimo vivere con persone che non ci comprendono e per giunta amare queste persone, preferirle alle altre, usare tanta pazienza e gentilezza quanta ne usò Gesù ... Noi che vogliamo tutte le comodità ... Gesù disse: "Gli uccelli hanno il nido ... ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo ...". Noi che ci diciamo prese da enorme lavoro e non troviamo il tempo per pregare ... vediamo Gesù che giornate piene e faticose vive ... e di notte Egli pregava ... Egli ci ha detto anche che "se il grano non marcisce non crescerà la pianta nuova". Ebbene noi cristiani moderni abbiamo la pretesa di voler far crescere la pianta novella (ossia la grazia in noi) senza prima e continuamente far morire il nostro io ... E' un'illusione che ci dobbiamo togliere subito, finché siamo in tempo ... Il cristianesimo ha valore ed è vita solo in quanto tiene sempre

presente la croce. E' questa la nostra forza è questa verità che ci rende sereni e gioiosi in questo mondo pieno di angustie e di preoccupazioni. Sì, perché noi cristiani sappiamo che ogni giorno la vita ci offre delle croci, delle sofferenze, delle incomprensioni, ma appunto perché lo sappiamo ci prepariamo ad esse, ci prepariamo ad accogliere queste croci e per portarle bene guardiamo a Lui, a Colui che per primo la portò, sebbene molto più pesante della mia, e senza nessuna colpa personale. E guardando Lui noi la portiamo volentieri, non ci sentiamo avviliti, ma contente ... perché avviene proprio come accade nella vita quotidiana che quando si vede uno che si ama che soffre, si fa di tutto per soffrire con Lui, per aiutarlo per partecipare al suo dolore; e si fa pure di tutto per donare qualche cosa a chi si ama e si è tanto più felici quanto più il dono che si fa costa a noi rinuncia, sacrificio, perché ciò esprime meglio il nostro nobile sentimento (guardiamo a quello che fanno le nostre mamme per noi! ...) ebbene ecco il cristiano che ama Gesù, sente il bisogno di dimostrargli fattivamente questo amore e perciò cerca di fare ciò che più Gli è gradito: ossia accetta ogni giorno la sua croce e la porta con Lui e poi si impone volontariamente delle rinunce, rinunce però che non gli pesano, ma proprio perché mosse dall'amore gli donano gioia, esuberanza di vita: ecco il vero significato dei nostri fioretti, delle nostre mortificazioni, delle rinunce che ci imponiamo anche nelle cose lecite; non per chiudere gli occhi di fronte alla realtà o per non usare delle bellezze e comodità che il mondo ci offre, ma per mortificare il nostro io per dimostrare il nostro sentimento sincero a Gesù. Perché ricordiamo sempre che siamo tutti peccatori e Lui che è il Santo è l'offeso e quindi il nostro migliore atteggiamento di fronte a Lui è proprio questo: sacrificio, mortificazione in riparazione dei nostri e altrui peccati e quindi dimostrazione attiva del pentimento e dell'amore. Anche la Madonna ogni volta che è apparsa sempre ha chiesto a noi, Suoi figli: "Penitenza e preghiera!"

Ricordiamo anche che la felicità è sempre proporzionata alla bontà, quindi alle rinunce che riusciamo a imporci per essere buoni!

Non avviliamoci nel nostro egoismo, siamo generose con Dio, diamoci a Lui e con Lui portiamo ogni giorno la nostra croce, certe di compiere il nostro dovere e di collaborare con Colui che amiamo per la salvezza delle anime ... perché è qui la bellezza della nostra religione ed è S. Paolo che ce lo dice: "Il cristiano è un altro Cristo e facendo parte del Corpo mistico, partecipa alle sofferenze della Chiesa, del Cristo e con i suoi sacrifici compie ciò che manca al sacrificio della croce di Cristo ..." non che manchi, ma per dimostrarci come noi siamo unite a Gesù con la grazia e come con Lui possiamo meritare per noi e per gli altri attraverso la Croce ...

Nella Via Crucis c'è una stazione che dobbiamo ricordare particolarmente è quella dell'incontro di Gesù col Cireneo. Anche noi come il Cireneo dapprima abbiamo fatto di tutto per non portare la nostra croce, ma ora che per grazia di Dio l'abbiamo un po' compresa, accettiamola e come il Cireneo portiamola accanto a Gesù e quando la sentiamo pesare tanto, guardiamo a Lui, Egli ci indicherà in che modo dovremo portarla per fare meno fatica e per essere più contente. Quindi non dividiamo mai Gesù dalla croce ma amiamolo così attaccato ad essa, attaccato per amore nostro ...